



REGIONE SICILIA



CORPO FORESTALE DELLO STATO



ACADEMIA ITALIANA DI
SCIENZE FORESTALI

Terzo Congresso Nazionale di Selvicoltura

Per il miglioramento e la conservazione dei boschi italiani

Primo annuncio

Data: 16-19 ottobre 2008

Località: Taormina (Sicilia, Italia)

Motivazioni

La selvicoltura si è evoluta nel tempo sotto la spinta propulsiva di due fattori: l'acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico; la consapevolezza dell'*importanza del bosco per rendere vivibile il presente e possibile il futuro*.

Il bosco è un bene ambientale e culturale di rilevante interesse sociale. Di conseguenza, la selvicoltura ha spostato in avanti i propri confini, passando dalla concezione classica di tipo prevalentemente produttivistico a quella attuale che si fonda sui principi della sostenibilità ambientale forestale.

La coltivazione del bosco si configura sempre più come cura e difesa di valori di interesse collettivo. Essa non può prescindere dal riconoscimento e della valorizzazione di *beni e servizi* legati alle *funzioni ecologiche* che fanno del bosco un presidio per la sicurezza del territorio e una componente della qualità ambientale. Tra questi i più rilevanti sono:

- la *conservazione del suolo e delle risorse idriche*: i sistemi forestali riducono la vulnerabilità del territorio, attenuando gli effetti della calamità e dei processi degradativi del suolo quali siccità, eventi idrogeologici estremi, fenomeni di desertificazione e favoriscono l'accumulo delle risorse idriche;
- la *conservazione della biodiversità*: gli habitat forestali rappresentano presidi per la tutela di specie vegetali e animali e delle connesse risorse genetiche;
- la *mitigazione dei cambiamenti climatici e la purificazione dell'aria e dell'acqua*: gli ecosistemi forestali hanno l'attitudine di assorbire gli inquinamenti presenti nel suolo, nell'aria e nell'acqua, fattore essenziale per la qualità della vita, e la capacità di fissazione del carbonio atmosferico, contribuendo alla migrazione dei cambiamenti climatici come previsto dal Protocollo di Kyoto;
- la *produzione, la certificazione e la filiera legno*: le foreste sono fonte di materia prima rinnovabile insostituibile, valorizzata dalla certificazione dei prodotti e dai processi di filiera, con vantaggi di ordine economico e sociale, derivati anche dalle produzioni non legnose;
- la *protezione dell'identità paesaggistica dei territori*: i sistemi forestali e agro-forestali

caratterizzano il paesaggio e contribuiscono alla riconoscibilità dei valori storici e culturali.

Il patrimonio forestale costituisce un sistema biologico complesso di utilità sociale e deve essere protetto e difeso dalle *avversità biotiche e abiotiche* – dovute anche ai cambiamenti climatici in atto – tra le quali fitopatie, pascolo incontrollato, eventi idrologici estremi, incendi, inquinamento.....

La selvicoltura è una attività a alti costi e bassi redditi e richiede una *politica forestale e ambientale* che preveda un sistema di incentivazione e, qualora siano imposte restrizioni all'uso del bosco, un sistema di compensazione per i mancati redditi.

La crescente sensibilità sui temi della protezione dell'ambiente suscita un rinnovato interesse del mercato verso alcune tipologie di prodotti legnosi e non, in grado di soddisfare *consumi più responsabili* e a ridotto impatto ambientale, con particolare riferimento:

- alla *domanda di energia da fonti rinnovabili*: oltre alla tradizionale legna da ardere, le biomasse forestali possono contribuire alla produzione di energia;
- alla *domanda di legna come materiale da costruzione ottimale per le esigenze del costruire e dell'abitare sostenibile*: il legno ha elevata efficienza strutturale, ottime caratteristiche termiche e antisismiche, a bilancio naturale di CO2.

Queste sollecitazioni del mercato, se governate da adeguate politiche forestali e ambientali, possono costruire un incentivo per la promozione di una nuova imprenditorialità legata alla filiera legno alimentata da materia prima locale. L'attività selviculturale in tal modo diviene motrice di sviluppo locale all'interno di un sistema economico integrato nel territorio.

D'altra parte, fattori di degradazione tuttora presenti (incendi, pascolo incontrollato, utilizzazioni forestali non razionali) soprattutto nei contesti territoriali mediterranei hanno profondamente alterato l'efficienza bioecologica di molti boschi italiani. In questi ambiti, il costo degli interventi selviculturali trova legittimazione e deve essere sostenuto in una prospettiva più ampia legata alla generazione ed al recupero di servizi ambientali strategici per la difesa della qualità ambientale e dell'attrattività del territorio. Da qui la necessità di sperimentare l'introduzione, ove tecnicamente fattibile e economicamente remunerativo, di forme di pagamento-remunerazione diretta per l'offerta di tali servizi, da elaborare all'interno di ben definite strategie di marketing territoriale.

Questo variegato scenario rende evidente quanto sia importante il ruolo della selvicoltura anche al di là della coltivazione e del miglioramento dei boschi esistenti. Si pensi, ad esempio, alle crescenti esigenze di rimboschimento connesse alla mitigazione dei processi di desertificazione o all'attuazione del Protocollo di Kyoto, all'elaborazione di modelli di gestione sostenibile per gli impianti forestali <<fuori foresta>> per la produzione di biomasse, alla creazione e gestione di fasce boscate con funzioni di fitodepurazione negli ambienti agricoli, alla tutela e espansione del verde urbano.

Obiettivi

Il Congresso si propone come momento di discussione per la elaborare risposte esaurienti, sul piano scientifico e tecnico-programmatico, in merito ai temi indicati, in particolare, la consapevolezza dell'importanza della selvicoltura richiede una comprensione approfondita e rigorosa del bosco e delle sue interazioni con il resto della biosfera e con la società. Queste conoscenze devono essere integrate in un sistema di valori condivisi, affinché il rispetto della complessità ecosistemica e delle esigenze sociali e economiche divengano parte della cultura e elemento di progresso.

In questo quadro, a fronte delle sfide a cui è chiamata la selvicoltura nel terzo millennio, il Congresso si propone di pervenire a sintesi scientifiche innovative e propositive, proiettate al

futuro, per la integrazione e implementazione del concetto di gestione sostenibile nello scenario di compiti e responsabilità distribuite tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti, a livello nazionale e locale.

Programma

Il congresso sarà articolato in una SESSIONE INIZIALE GENERALE, a cui seguiranno le seguenti sessioni tematiche:

1. SELVICOLTURA, BIODIVERSITA', RISORSE GENETICHE, AREE PROTETTE, FAUNA.
 2. SELVICOLTURA, INCENDI, PASCOLO.
 3. SELVICOLTURA, CONSERVAZIONE DEL SUOLO, RISORSE IDRICHE, LOTTA ALLA DESERTIFICAZIONE.
 4. SELVICOLTURA, CAMBIAMENTI CLIMATICI, PROTOCOLLO DI KYOTO
 5. SELVICOLTURA, PROTEZIONE DELLE FORESTE.
 6. SELVICOLTURA, PRODUZIONE FORESTALI, CERTIFICAZIONE, FILIERA DEL LEGNO.
 7. SELVICOLTURA, PAESAGGIO, FUNZIONI CULTURALI E SOCIALI DELLA FORESTA
 8. SELVICOLTURA, POLITICHE FORESTALI E AMBIENTALI
- INOLTRE E' PREVISTA UNA SESSIONE POSTER

Il Congresso si concluderà con una SESSIONE FINALE DI DISCUSSIONE GENERALE per l'elaborazione e l'approvazione di una MOZIONE a carattere politico-propositivo e tecnico-programmatico.

Il quarto giorno è prevista l'escursione sull'Etna.